

FRANZ SCHUBERT



Nella Vienna di fine Settecento nasce Franz Schubert (1798-1828), un compositore che rappresenta in modo eccelso la prima fase del “Romanticismo” musicale. Di temperamento riservato, alieno da clamori e polemiche, lega la sua vita alla frequentazione della ristretta cerchia di amici e conoscenti. Con essi organizza le “schubertiadi”, riunioni in casa di amici dove si eseguono Lieder per voce e pianoforte o brani pianistici di danza e a 4 mani. In effetti, l’intera biografia artistica di Schubert è caratterizzata dalla marginalità, dall’assenza di solidi rapporti con le istituzioni che ne esaltassero le geniali capacità creative. Più volte Schubert cerca di porre le sue musiche all’attenzione del pubblico più vasto, ma senza successo, salvo negli ultimi anni allorché l’opinione generale sembrava aver colto la superiorità delle sue composizioni.

Schubert si rivela ben presto “precoce” nell’ambito del genere nel quale egli è specialista assoluto, il Lied (“canzone”, ted.). Per Lied s’intende un brano che intona un testo poetico in lingua tedesca per voce e pianoforte. Sebbene sviluppatosi nel corso del ‘700, praticato anche da Mozart e da Beethoven, è soltanto con i circa 600 Lieder schubertiani che il genere raggiunge la perfezione.



Già all’età di 17 anni Schubert compone quasi 150 Lieder, e un centinaio l’anno successivo. Tra le caratteristiche che contraddistinguono lo stile schubertiano, la più tipica e apprezzata è il senso della melodia, lirica, flessuosa e colloquiale, attenta ai contenuti del testo poetico.

Sogno di primavera (“Frühlingstraum”)

“Sognavo fiori variopinti come fioriscono in maggio, sognavo verdi prati, sognavo l’amore ricambiato, cuore e baci, gioia e felicità. Al cantare del gallo si sveglì il mio cuore. Ora siedo qui solo, chiudo gli occhi... Ancora batte forte il cuore. Quando rinverdiranno le foglie alla finestra? Quando stringerò fra le braccia il mio amore? ...” <https://www.youtube.com/watch?v=PbmzrS726-w>

In **Margherita all’arcolaio** (“Gretchen am Spinnrade”) il pianoforte imita lo scorrere ininterrotto dell’arcolaio e i movimenti del piede sul pedale. Con un canto appassionato Margherita attende l’amato lontano ...: *La mia pace è perduta, senza di lui il mondo è per me amaro*



... Il suo portamento, la sua figura, il sorriso della sua bocca, i suoi occhi, la stretta della sua mano e ah! il suo bacio! Ah! potessi prenderlo e baciarlo come vorrei, dovessi morire dei suoi baci!

<https://www.youtube.com/watch?v=MY0eootSDi8>

Serenata (“Ständchen”)

“Sommessi nella notte i miei canti ti supplicano: Amata, vieni da me giù nel bosco silenzioso! Nella luce lunare stormiscono sussurrando le pieghevoli cime degli alberi. Non temere, Amata, il traditore che origlia ostile. Senti cantare gli usignoli? Ah! ti implorano con dolci lamenti, ti supplicano per me. Capiscono l’ardente desiderio del mio cuore, conoscono il male d’amore, commuovono con toni argentini ogni cuore sensibile. Fai commuovere anche il tuo cuore, Amata, ascoltami! Tremante ti attendo con ansia! Vieni a colmarmi di felicità!”

<https://www.youtube.com/watch?v=EjXgkXX5ZY>



Composto all'età di 17 anni **Il re degli elfi** è un impressionate Lied che narra, su testo di Goethe, la frenetica corsa del padre che attraversa a cavallo la foresta per portare dal medico il suo bimbo in preda al delirio della febbre. Il pianoforte imita il concitato galoppo del cavallo mentre la voce interpreta tre personaggi: il padre che cerca di rassicurare il figlio, il bambino che delirando vede avvicinarsi il re degli elfi per rapirlo e lo stesso re degli elfi che con toni suadenti vorrebbe sedurlo.

<https://www.youtube.com/watch?v=JuG7Y6wiPL8>

I Lieder sono anche i messaggeri del pensiero schubertiano della vita, in sintonia con l'idea "romantica" tesa tra l'illusione e la ricerca della felicità, tra il disinganno e la rassegnazione. Lo raccontano in modo eloquente soprattutto i tre cicli liederistici, *La bella mugnaia*, *Viaggio d'inverno* e *Il canto del cigno*.

Il Viandante ("Der Wanderer"): "Vengo dalla montagna, è nebbiosa la valle, in burrasca il mare. Qui il sole mi pare così freddo e i fiori appassiti. Dove sei, mio amato paese? Il paese verde di speranza, la terra dove fioriscono le mie rose, là dove passeggiano i miei amici ... Una voce misteriosa mi risponde: Là dove tu non sei, là c'è la felicità!"

https://www.youtube.com/watch?v=BR8_n-B8qu0

Cantare sull'acqua ("Auf dem Wasser zu singen"): "Cantare sull'acqua fra lo scintillio di onde trasparenti. La navicella come un cigno dondola e scorre. Ah, sulle onde scintillanti di gioia l'anima scorre come la navicella perché dal cielo fin giù sulle onde il tramonto danza attorno alla barca".

<https://www.youtube.com/watch?v=4OyRAOa57o0>

Alcuni Lieder sono alla base di successivi lavori cameristici nei quali il tema d'origine viene elaborato in forma di variazioni strumentali. È il caso di **La morte e la ragazza** ("Der Tod und das Mädchen"), un dialogo drammatico tra le due protagoniste:

"Ragazza: Via, ah, sparisci! Vattene, barbaro scheletro! Sono ancora giovane. Vai via, caro! Non mi toccare! Morte: Dammi la tua mano, bella, delicata creatura! Sono un'amica, non vengo per punirti. Su, coraggio! Non sono cattiva. Dolcemente dormirai fra le mie braccia!" Da esso è tratto il quartetto per archi dal titolo omonimo.



Lied <https://www.youtube.com/watch?v=vKh4JsWvsPw>

Variazioni <https://youtu.be/otdayisyliM?t=687>

... o il Lied **La trota** ("Die Forelle") da cui deriva il IV movimento del **Quintetto** per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso: "In un limpido ruscelletto guizzava svelta e felice la trota capricciosa, veloce come una freccia. Io stavo sulla riva assorto in dolce contemplazione a osservare il lesto pesciolino che nuotava nel chiaro ruscelletto. Un pescatore con la lenza se ne stava sulla sponda e freddamente guardava le evoluzioni del pesciolino. Finché la trasparenza dell'acqua, così pensavo, non verrà meno egli non riuscirà a catturare la trota con l'amo. Ma infine quel furfante si stancò di aspettare, con perfidia intorbidò il ruscelletto e prima che me ne accorgessi tirò di scatto la lenza".

Lied <https://www.youtube.com/watch?v=NF9DrUXowBo>



Variazioni <https://www.youtube.com/watch?v=HwbWvGtaZGo>

Al pianoforte Schubert ha dedicato larga parte della propria attività creativa. Mentre diversi lavori, cioè brani piuttosto semplici come minuetti, marce, valzer o altre danze, nascono all'insegna delle "schubertiadi", nell'ultimo periodo la scrittura si fa più ricca e complessa. Tra i numerosi pezzi pianistici vanno ricordati gli **Improvvisi** (op. 90 e 142), le 20 Sonate e, tra queste, quelle composte negli ultimi anni. <https://www.youtube.com/watch?v=24DugWBRKYg>

Tre Pezzi per pianoforte ("Drei Klavierstücke") https://www.youtube.com/watch?v=dwj4ia_FDEc

Tra i capolavori cameristici di Schubert non si possono omettere l'**Ottetto** per archi e fiati e i due Trii per violino, violoncello e pianoforte op. 99 e 100. <https://www.youtube.com/watch?v=fnpVu8Eihj4>

Trio op. 100, Andante con moto



<https://www.youtube.com/watch?v=e52IMaE-3As>

Per uno strumento inconsueto, l'arpeggione, Schubert ha composto una famosa sonata. L'arpeggione fu inventato da un liutaio viennese ed è un ibrido tra il violoncello e la chitarra, della quale mantiene l'accordatura, la forma della cassa e la tastatura del manico. Ben presto abbandonato, viene oggi solitamente sostituito da un normale violoncello.

<https://www.youtube.com/watch?v=Ctp9uL0QHLo>

Il tentativo più volte inseguito di imporsi all'attenzione dell'ambiente viennese non ebbe praticamente successo. Schubert compose comunque alcune opere teatrali (*Fierrabras*, *I Gemelli*). Tra le musiche più eseguite, quelle "di scena" per **Rosamunda, regina di Cipro**, articolate in alcuni "numeri" tra i quali il *Balletto*. <https://www.youtube.com/watch?v=YI8N3ErKIXU>

Al settore "sacro" l'Autore ha dedicato alcune messe e mottetti (*Stabat mater*). Dalla *Deutsche Messe* ("Messa tedesca"), **Heilig, heilig** ("Santo, santo") <https://www.youtube.com/watch?v=PBXI0GBefjg>

La tradizione sinfonica viennese, con le prestigiose eredità di Haydn e Mozart e con l'incombente presenza di un'autorità come Beethoven, richiedevano una particolare cautela nel misurarsi con l'impegnativo genere della sinfonia. In questo ambito, mentre le prime sinfonie schubertiane si iscrivono nel solco della tradizione "classica" (ad es. la "Tragica" n. 4), capolavori sono le due ultime, n. 8 e n. 9, denominate rispettivamente "*Incompiuta*" e "*La Grande*".

In Schubert tuttavia, diversamente da Beethoven i cui temi, stringati e incisivi, vengono sottoposti a uno "sviluppo" talvolta incessante e tumultuoso, essi mantengono un inconfondibile profilo "lirico" e più che essere ripresi secondo gli schemi convenzionali della sinfonia, si ripetono e si modificano in forma quasi di reminiscenza e di associazione tematica.

L'**Incompiuta** è così chiamata per il fatto di essere rimasta allo stato di due soli movimenti. Composta nel 1822, fu scoperta solo circa quarant'anni dopo la morte del compositore. Al I movimento, *Allegro moderato*, in si minore e dal carattere meditativo e doloroso, segue un secondo movimento, *Andante con moto*, dal tono più disteso e sereno, nella tonalità di mi maggiore.

<https://www.youtube.com/watch?v=oBPwpX3VDZE>

La sinfonia in do, detta **La Grande** per distinguerla dalla "Piccola" pure in do, venne fatta conoscere dieci anni dopo la scomparsa del suo Autore. Dall'*Incompiuta* si distingue per l'esuberanza e la positiva gioia di vivere che a tratti da essa scaturiscono.

I Movimento <https://www.youtube.com/watch?v=GsoFVs74gT8>

